

Fallimento della politica di forza

Il «vuoto» americano

Crisi delle «soluzioni» Usa e pericoli di colpi di coda - Kissinger punta sul vertice della Nato

I dirigenti americani, e in particolare il segretario di Stato Kissinger, stanno di nuovo mostrando da qualche tempo uno spiccato interesse per l'Europa occidentale...

Ormai in disgregazione il regime fantoccio sudvietnamita

PERCHE' E' CADUTO VAN THIEU

La sua «morte politica» è stata decretata da Washington, come ogni altra fase della sua carriera - «E' il cane che agita la coda, non la coda che agita il cane» - Dalla rivolta che abbatté Ngo Dinh Diem alla violazione degli accordi di Parigi e al fallimento della «vietnamizzazione della guerra» - Una vicenda costellata di tradimenti - Quando il dittatore di Saigon ha capito che il suo destino era segnato

Nell'ottobre del 1955 una missione speciale e segreta di due uomini parlò da Washington...

Nome di Henry Kissinger. Il rapporto che Kissinger fece al ritorno a Washington era devastante...

rimasto stabile ed efficiente negli ultimi quattro mesi. Ma in prospettiva l'attuale governo non è in alcun modo democratico o rappresentativo.

missione esteri della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, egli pronunciò queste poche parole: «Non credo che alcuna personalità sudvietnamita in particolare sia la chiave per una soluzione».

La pronuncia in modo di l'ero. Se ne era incaricato Kennedy, con una intervista radiotelevisiva che ebbe a New York l'effetto dispendente di una bomba ad alto potenziale.

Il uomo più sicuro disponibile sul mercato. Ma mai un suo acceso non gli ha mai mancato una vasta noncuranza della sua stessa storia personale.

ripugnava la pace al sud. Noi dobbiamo s'chiacciare fino all'ultimo comunista. Finché non sarà una nostra vittoria, continueremo a torturare.



BINH TUY (Sud Vietnam) - Soldati dell'esercito saionese in attesa di essere evacuati dagli elicotteri. La città è stata conquistata dalle forze di liberazione

Lamenti inutili

Le «soluzioni» americane - ecco il punto - per quasi tre decenni imposte all'intero schieramento occidentale non hanno retto e non regneranno in un mondo in cerca di equilibri più solidi e di prospettive meno precarie.

Gli alleati europei

Tali soluzioni, oggi, sembrano essere orientate verso la ricostruzione di un blocco militare, economico, politico che somiglia molto anche se in condizioni profondamente diverse, a quello che dette la sua impronta al periodo della «guerra fredda».

La terza edizione del «Gina Spallone» a Lecce dei Marsi

Premiati Candoloro e Buttitta

Il riconoscimento per la «Storia dell'Italia moderna», giunta al settimo volume, e per «Il poeta in piazza» - Commossa rievocazione della figura e dell'opera di Giacomo Debenediti - Vivace dibattito e manifestazione pubblica

Le baracche di ferro che hanno ospitato per anni tanta parte dei cittadini di Lecce nei Marsi...

colò, chiedendo come, malgrado la guerra si fosse svoltata, e come espresse a favore dei suoi ultimi libri potremmo («Poesia italiana del Novecento, Garzanti»), la famiglia dei grandi studiosi scomparso, rappresentata alla manifestazione della vedova Renata Debenediti...

Solgu un lucido interprete. Lo stesso Candoloro si è poi detto, richiamandosi a una metodologia di analisi storiografica marxista e gramsciana «un combinate per la libertà che solo per caso fu il professore».

mento di parte; e della parte legata alla classe dominante. Bernari e Spinazzola si sono soffermati sul Quinto evangelio di Mario Pomilio, proponendone due diverse letture. Secondo il primo il romanzo è solo in apparenza un'ipotesi di storia.

Tra le venti opere di saggezza, narrativa e poesia che vi correverano, la giurista Bernari, Boviacqua, Corsini, Di Castro, Giuliano Manacorda, Masetto, Mazzarino, Petronio, Redari, Santoro, Giorgio Saviane, Sorani, Spirano, Spinazzola, Solgu ha prescelto «La crisi di fine secolo e l'età mitterandiana» (Feltrinelli) di Giorgio Candoloro, settimo volume del monumentale «Storia dell'Italia moderna» a cui lo studioso sta lavorando da un ventennio; e «Il poeta in piazza» (Feltrinelli) di Ignazio Buttitta.

La personalità di Giorgio Candoloro, nei suoi tratti di uomo di studio e di uomo di lotta, ha trovato in Giorgio

Buttitta, Manacorda ha insistito sulla vocazione al racconto che corre prepotentemente in tutta l'attività di questo autentico cantore popolare, il cui «poema in piazza» era stato appunto tempo autore e interprete in pubblico, ha una genesi, per molti versi collettiva, e postuma immediatamente un destinatario. Il libro della Manacorda è stato presentato in modo che fin dalla prima edizione il ruolo della popolazione di Lecce e dei centri circostanti; diventati, più che quello di attenti spettatori come ancora oggi; è per molti versi, quello di autentici protagonisti.

Certo, un dibattito che ha affrontato una tematica tanto vasta, toccando problemi che dall'area della cultura specialistica traboccano in molti casi nella realtà drammatica del nostro vivere sociale e politico, deve trovare in sé la forza ed i modi di tradursi in momento di reale partecipazione per la cittadinanza che con tanto calore vi ha assistito.

Mario Lunetta

Il «no» a comando

In nessun momento della sua vicenda politica e militare, tuttavia, Thieu fu nulla di più che uno strumento delle decisioni politiche e militari che venivano prese a Washington. I vietnamiti hanno un proverbio che più volte hanno citato a proposito del personaggio: «E' il cane che agita la coda, non è la coda che agita il cane».

Le carceri piene

Riempiute le carceri e i campi di concentramento di un numero variabile fra i 200 e i 300.000 prigionieri, alla vigilia della firma dei patti di Parigi, il 27 gennaio 1973 Thieu faceva scrivere al Tinz Song, giornale ufficiale del regime, che l'esercito e polizia si stavano preparando per allungare l'occupazione degli accordi, ma «alla lettera lotta contro i comunisti».

Un giudizio del «Nhandan»

Ora si sa come è andata a finire. Un recente commento del «Nhandan» alla rotta dell'esercito di Thieu era intitolato «Chi semina vento raccoglie tempesta», e mai commento fu più appropriato. Ma Thieu potrà almeno rimangiarsi gli americani, a differenza di Diem, per avergli risparmiato la vita.

Emilio Sarzi Amadè

Storia di un finanziere d'assalto e retroscena di uno scandalo inconfessabile

Advertisement for 'IL CRACK SINDONA LA DC IL VATICANO E GLI ALTRI AMICI' by Arnoldo Mondadori Editore. The ad features a portrait of Silvio Berlusconi and text describing the book's content about the financial dealings of the DC party and the Vatican.